



**Referendum 8-9 giugno**

**IL NOSTRO  
IMPEGNO  
PUBBLICO:  
VOTATI  
AI DIRITTI!**

# 5 SÌ per Restituire i Diritti:

**Il 1°** dei quattro referendum sul lavoro chiede l'abrogazione della disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti del Jobs Act. Nelle imprese con più di 15 dipendenti, le lavoratrici e i lavoratori assunti dal 7 marzo 2015 in poi non possono rientrare nel loro posto di lavoro dopo un licenziamento illegittimo. Sono oltre 3 milioni e 500mila ad oggi e aumenteranno nei prossimi anni. Abrogando questa norma, diamo uno stop ai licenziamenti privi di giusta causa o giustificato motivo.

**VOTASÌ**

**Il 2°** riguarda la cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese. In quelle con meno di 16 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo oggi si può al massimo ottenere 6 mensilità di risarcimento, anche qualora una/un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto. Obiettivo è innalzare le tutele di chi lavora, affinché sia la/il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite.

**VOTASÌ**

**Il 3°** punta all'eliminazione di alcune norme sull'utilizzo dei contratti a termine per ridurre la piaga del precariato. I rapporti a termine possono oggi essere instaurati fino a 12 mesi senza alcuna ragione oggettiva che giustifichi il lavoro temporaneo. Ripristinando l'obbligo di causalità per il ricorso ai contratti a tempo determinato, contrastiamo lo sfruttamento e rendiamo il lavoro più stabile.

**VOTASÌ**

**Il 4°** quesito interviene in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Arrivano fino a 500mila, in Italia, le denunce annuali di infortunio sul lavoro e ogni giorno tre lavoratrici o lavoratori muoiono sul lavoro. Vogliamo modificare le norme attuali che impediscono, in caso di infortunio negli appalti, di estendere la responsabilità all'impresa appaltante, abrogando le norme in essere ed estendendo la responsabilità dell'imprenditore committente garantendo maggiore sicurezza sul lavoro negli appalti.

**VOTASÌ**

**Il 5°** referendum abrogativo propone di dimezzare da 10 a 5 anni i tempi di residenza legale in Italia per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana, ripristinando un requisito in vigore fino al 1992, dando diritti a chi vive, lavora, studia e paga le tasse in Italia, non modificando gli altri requisiti richiesti per ottenere la cittadinanza (es: conoscere l'italiano, avere un reddito adeguato, rispettare obblighi con il fisco eccetera, non essere un rischio per la sicurezza della Repubblica).

**VOTASÌ**

**SÌ**

Comitato per i  
Referendum  
sul Lavoro 2025

CON I TUOI 5 SÌ DAL GIORNO  
SUCCESSIVO AL VOTO  
MILIONI DI PERSONE AVRANNO  
PIÙ DIRITTI E TUTELE.